34ª domenica del Tempo Ordinario
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo
Seconda Lettura

1Cor 15,20-26.28

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti
Consegnerò il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.

20 Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. 21Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. 22 Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. 23 Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. 24 Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.
25 E' necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. 26 L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.
28 E quando tutto gli sarà sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Collocazione del brano

Paolo sta per terminare la lettera ai Corinti e affronta l'argomento della risurrezione. I cristiani di Corinto avevano una visione del cristianesimo un po' distorta e questo aveva delle conseguenze sul modo in cui concepivano la risurrezione. Essi pensavano di vivere già nella condizione posteriore alla risurrezione, in forza della loro esperienza carismatica e sacramentale. Così concepivano la salvezza solo in termini spiritualistici, negavano la resurrezione dei corpi. La morte era solo il momento in cui la persona veniva introdotta definitivamente nel mondo celeste, separandolo dalla barriera del corpo.
Paolo con il capitolo 15 cerca di superare queste loro concezioni un po' distorte e in questa festa di Cristo Re ci dà alcune indicazioni per conoscere in cosa consista la regalità di Gesù Cristo.
Nei vv. 1-11 ha ricordato il vangelo che egli aveva annunziato ai Corinti, cioè le realtà essenziali dell'evento di Cristo. Egli è morto, è stato sepolto ed è risorto dai morti. É apparso agli apostoli e anche a Paolo stesso. Sono queste le verità fondamentali a cui bisogna credere. Nei vv. 12-56 Paolo trae le conseguenze. Se Cristo non è risorto dai morti vana sarebbe la predicazione e anche la fede.
Su queste parole si innesta il brano che leggiamo oggi.

Lectio

20 Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.
Paolo dunque ribadisce che invece Cristo è proprio risorto dai morti. Ma lui non è il solo ad avere questo privilegio. Egli è piuttosto la primizia, il primo della serie di tutto coloro che dormono nel sonno della morte. La primizia era il primo frutto del campo, il primo nato del bestiame che si portava in offerta al Tempo come ringraziamento. Questo primo esemplare veniva seguito dagli altri frutti e dagli altri animali, non era un caso isolato. In forza di Cristo anche gli altri risorgeranno dalla morte.

21Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. 22Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.
Paolo rafforza la sua affermazione con un paragone. Secondo la teologia giudaica la morte era entrata nel mondo a causa del peccato di Adamo. Paolo costruisce un parallelismo: se la morte è entrata a causa di un uomo, anche la risurrezione entrerà nell'esperienza umana per mezzo di un uomo. Così se Adamo è stato motivo di morte, Cristo è motivo di resurrezione dai morti.

[23] ***Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.***
Paolo introduce ora il discorso della risurrezione nell'ambito più ampio degli ultimi tempi. Quando avverrà la risurrezione? Alla fine dei tempi, quando Cristo verrà nella gloria, sconfiggerà ogni potere a lui ostile e consegnerà il regno definitivamente a Dio.

[24] ***Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.***
La sua venuta nella gloria sarà anche il momento in cui Egli trionferà sopra ogni male e sopra ogni potenza che gli è avversa. I Principati e le Potenze vengono ricordati spesso nelle lettere di Paolo, sono le creature angeliche che nel mondo precristiano governano l'universo fisico (cf. Gal 3,19 e Col 2,15). Talvolta, come in questo caso, sono considerate concorrenti nei confronti di Dio, soprattutto perché vi erano delle correnti religiose che gli tributavano un certo culto. Il Regno di Dio è apparso sulla terra con l'incarnazione di Cristo, ma si manifesterà pienamente solo alla sua venuta finale, quando sarà libero dalle minacce di tutti i suoi nemici. Allora Cristo lo consegnerà al Padre e la sua missione sarà compiuta.

[25] ***È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.***
C'è una lotta in atto, Cristo deve porre tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi. Si cita qui il salmo 110,1. Quel *è necessario* è il disegno divino preannunciato nell'Antico Testamento e che si realizza in Cristo. Trova qui spazio il primo annuncio di salvezza che si trova in Genesi 1,15: tra le maledizioni lanciate al serpente Dio ricorda che vi sarà inimicizia tra lui e la donna, tra le loro stirpi. La stirpe della donna avrebbe schiacciato la testa al serpente. Qui si leggono in filigrana le figure di Maria e di Gesù Cristo.

[26]***L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.***
Tutti i nemici di Dio saranno sottomessi a Cristo, l'ultimo sarà la morte, poiché Egli alla sua venuta chiamerà dai sepolcri tutti i suoi fedeli. Tutto sarà ricapitolato da Cristo e tutti coloro che lo hanno riconosciuto come Signore della loro vita gioiranno per sempre nella partecipazione al suo Regno di giustizia e di pace.

[28] ***E quando tutto gli sarà sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.***
La speranza dei cristiani è quindi fondata in Cristo. Solo in Lui è possibile sperare nella risurrezione e nella sconfitta della morte. Ma anche Cristo si pone in un progetto più ampio di Lui, la realizzazione della volontà di Dio sulla storia e sul mondo. Il regno di Cristo sfocia in quello del Padre.

Meditiamo
- Qual è il mio pensiero riguardo alla signoria di Cristo su tutte le cose?
- Cosa penso riguardo alla mia risurrezione?
- Quali sono i *nemici* di Cristo di cui anche io sperimento la presenza nella mia vita?